



«Se Prodi non cade, il centrodestra com'è oggi finisce il 15 novembre. Cancellato. È evidente che



si è esposto tanto sulla caduta del governo, se poi nulla succede, non può cavarsela dicendo: «Mi ero

sbagliato...» Berlusconi lo sa, scoppierebbe la guerra»

Roberto Calderoli, Lega
la Stampa 5 novembre

Berlusconi, il cavaliere s'è smarrito

Evoca spallate che non arrivano mai: anche ieri sulla Finanziaria ha fatto flop
E su Biagi nega l'evidenza: «Non ho mai detto che non doveva lavorare in tv»

■ Tra editti e spallate, Silvio Berlusconi sembra essersi smarrito. L'ex premier nega l'evidenza sull'allontanamento di Enzo Biagi dalla Rai: «Non c'è mai stato un editto bulgaro, né ho mai detto che questi signori (Biagi, Santoro, Luttazzi, ndr) non dovevano fare televisione. Tutto è stato sconvolto». Gli risponde, proprio dalla Bulgaria, il ministro Pierluigi Bersani: «Questo è il posto dell'ostracismo, solo a Berlusconi risulta che non ci fu alcun editto». Il Cavaliere del resto sembra entrato in confusione anche per quanto riguarda la sua strategia politica: dopo i continui tentativi di spallata andati a vuoto (anche ieri nelle prime votazioni sulla Finanziaria al Senato, la maggioranza ha retto), il leader di Forza Italia ha confidato ai suoi che intende «raffreddare» l'iniziativa.

Carugati a pagina 7

Berlusconi

EDITTO BULGARO L'ESTREMO OLTRAGGIO

MARCO TRAVAGLIO

Caro Enzo, non vorrei disturbare il tuo secondo giorno di Paradiso, anche perché ti immagino lì affacciato sulla nuvoletta in compagnia delle tue adoratoe Lucia e Anna e dei tuoi amici Montanelli e Aefeltra. Ma, se vuoi farti qualche sana risata, dai un'occhiata a quel che sta accadendo in Italia intorno alla tua bara, perché ne vale la pena. Berlusconi è fuori concorso: ieri ha ringraziato l'Unità per aver riportato il testo dell'editto bulgaro in cui ti dava del «criminioso» e ordinava ai suoi servi furbi di cacciarti dalla Rai. «L'Unità ha detto - finalmente mi ha reso giustizia». Dal che puoi dedurre quale sia il suo concetto di giustizia. Poi ha rivelato che l'editto bulgaro non c'è mai stato.

segue a pagina 7

FINLANDIA

Annuncia strage su YouTube poi spara a scuola: 8 morti



Fontana a pagina 10

INEDITI L'istanza del detenuto a Turi
Il grido di Gramsci:
«Notte e giorno in regime di tortura»

■ Quello che pubblichiamo è un importante inedito di Antonio Gramsci: la lettera-istanza n.7047 al direttore del carcere di Turi. È datata 27 giugno 1933, lo storico Giuseppe Tamburrano l'ha rinvenuta nell'Archivio centrale dello Stato, ministero di Grazia e Giustizia. Il manoscritto inedito sarà pubblicato anche nel numero di gennaio di Mondoperaio.



■ di Antonio Gramsci

Mi trovo recluso nella Casa speciale di Pena di Turi da circa cinque anni (dal 19 luglio 1928) e non mi consta in nessun modo di aver dato una qualsiasi occasione di rimproverazioni per la mia condotta. Scrivo questa per attirare l'attenzione sul fatto che l'attuale mio ricorso non è dovuto a mania «lamentatrice» o a tendenza alla «rosicatura» come si dice in stile carcerario. I fatti su cui desidero informare questa Direzione Generale hanno cominciato a verificarsi nel 1931, mentre era Capoguardia il sig. Buongarzone e quando fu modificato il personale intermedio di comando (i Sottocapi).

segue a pagina 24

Tamburrano a pagina 25

Violenza in classe

SCUOLA, SE TORNANO I FANTASMI DEL PASSATO

LUIGI GALELLA

Ogni insegnante è obbligato a schematizzare i suoi principi educativi. E se è capace di ascolto, può essere frainteso dagli studenti, che facilmente potrebbero equivocare la sua disponibilità. Nella forbice che allontana o sovrappone permissivismo e tolleranza risiede, a mio avviso, la qualità dell'insegnamento, che sa costruire un rapporto alla pari, ma che all'occorrenza deve intervenire e talvolta punire, per ripristinare la correttezza dei comportamenti e il rispetto delle regole. Ma non può esserci rispetto delle regole se non c'è corresponsabilità, se manca la condivisione dei principi che le fondano. Non ho mai conosciuto un ragazzo, nemmeno tra quelli più duri e difficili, che non fosse capace di «comprendere» il valore di un insegnamento morale, il significato di un rimprovero o la necessità di una sanzione.

segue a pagina 27

La manovra economica
IL VOTO DEL SENATO
VIA LIBERA
A SCONTI SU ICI
E AFFITTI

Di Giovanni e Ciarelli a pag. 2

Partito Democratico
GRUPPI PARLAMENTARI
SORO ELETTO
ALLA GUIDA
DEI DEPUTATI

Zegarelli a pagina 6

Ronde, xenofobia, sindaco assente A Milano è dura la vita del rom

■ di Oreste Pivetta / Milano

I rom rumeni furono tra le prime vittime della fine del comunismo. Le nostre libertà, dalle parti di Bucarest, consentirono ai rumeni di ammazzare qualcuno, di incendiare le loro case, di organizzare un po' di espulsioni di massa. Anche i rumeni, come i camerati di Forza Nuova, gridarono: fuori i rom. Nei pressi di Milano, a Opera, indietro di qualche mese, furono cittadini italiani, organizzati dalla Lega e da alcuni neofascisti, a incendiare le baracche dei rom, baracche tra l'altro della Protezione civile.

segue a pagina 4

Staino



Italia-Romania

INCONTRO PRODI-TARICEANU
APPELLO ALL'EUROPA:
«PER I ROM
FACCIA DI PIÙ»

a pagina 3

In edicola in allegato con l'Unità

CHI HA PAURA DI MARCO TRAVAGLIO?



PETER GOMEZ e MARCO TRAVAGLIO

REGIME

Biagi, Santoro, Massimo Fini, Freccero, Luttazzi, Sabina Guzzanti, Paolo Rossi, tg, gr e giornali: storie di censure e bugie nell'Italia di Berlusconi

Con la postfazione di Beppe Grillo

A soli 7,50€ in più rispetto al costo del quotidiano

Puoi acquistare questo libro anche in internet www.unita.it/store oppure chiamando il nostro servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)

L'Unità

MEREDITH, ANATOMIA DI UN DELITTO

■ di Massimo Solani
inviato a Perugia

Adesso dicono tutti che non è possibile, che non possono essere stati loro. Loro, la biondisima Amanda col fisico da pin up, il timido Raffaele che fra 10 giorni si sarebbe laureato in ingegneria e Patrick, il musicista barista che a Perugia tutti gli studenti conoscono, specie quelli stranieri. Ed invece, secondo la procura, sono proprio loro tre gli assassini di Meredith Kercher, sgozzata al culmine di gioco erotico a cui la ragazza inglese non voleva sottostare. Un gioco iniziato con malizia, finito con la violenza carnale e il sangue. E le bugie, quelle raccontate nei lunghi interrogatori dei giorni precedenti all'arresto.

segue a pagina 8

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Falsari

CLEMENTE MIMUN nella edizione serale del Tg5 di martedì 6 novembre, percorrendo per sommi capi la biografia professionale di Enzo Biagi, è riuscito a non citare nemmeno di straforo il famigerato editto bulgaro di Berlusconi. Fedele alla linea del padrone: negare sempre, negare tutto, il nuovo direttore del Tg Mediaset, quando era direttore del Tg1 non si faceva mai vedere in tv, lasciandoci pensare che si vergognasse un po' della sua alta funzione di spacciatore di panini adulterati. Ora invece fa tutto lui: conduce in studio e si collega con se stesso impegnato in esterni. Così l'altra sera, tra l'altro, si è dato la linea per una vecchia intervista a Enzo Biagi, al quale da vivo non ha portato alcuna solidarietà e da morto ha fatto l'offesa della negazione della notizia, cioè della verità. Impresa ripetuta ancora ieri da Berlusconi, che ha giurato di non aver mai emesso alcun editto bulgaro, benché diverse reti ce lo avessero fatto risentire appena poche ore prima. Infatti, benché la tv sia falsa e bugiarda, non può esserlo mai quanto Berlusconi.

Benni c'è.

